

IMPEGNO

COLF - ASSISTENTI DOMICILIARI

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE ITALIANA COLLABORATORI FAMILIARI

N. 2 • FEBBRAIO 2024 • ANNO LXXVIII • 3° NUOVA SERIE • ABBONAMENTO ANNUO • € 20,00

«La pace è anche un grande tema che riguarda la cultura [...] La natura, il suo equilibrio da ricostituire, la riconciliazione con l'ambiente, gravemente violato e sfruttato, sono anch'essi obiettivi urgenti di civiltà e di pace [...] perché la cultura è paziente semina, specialmente nelle nuove generazioni. Perché la cultura è beneficamente contagiosa e permette di riflettere sulla storia per non ricadere negli orrori del passato. Permette di ammirare la bellezza, l'arte, l'ingegno, consapevoli che l'estetica non può separarsi da un'etica di rispetto per la persona»

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella durante
l'inaugurazione di Pesaro
Capitale italiana della cultura 2024



QUARESIMA 2024

Fermati e ascolta!

La Quaresima è un tempo di cammino, rinnovamento e fiducia

Con il mercoledì delle Ceneri, ha inizio la Quaresima, un tempo di grazia.

Quest'anno si può riassumere nel tema: *“Fermati e ascolta”*, filo conduttore del Messaggio di Papa Francesco. Il messaggio si ispira al passo del Libro dell'Esodo: *«Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile»*. (Es 20,2); un Dio Misericordioso che sostiene la nostra speranza, per dirigerci – attraverso un cammino ecclesiale, comunitario e personale di conversione - verso la terra della Vita.

Fermati e ascolta simboleggia il punto di partenza dell'itinerario penitenziale che, come associazione di credenti, vogliamo condividere nella Chiesa: un'esperienza di perdono che ci fa sentire dei *peccatori perdonati*.

Fermarsi per ascoltare, alla luce della fede, il vissuto e riconoscervi ciò che in esso vi è di erroneo. Fermarsi e ascoltare per lasciarsi interrogare dalla Parola su quello che nella vita è fallimentare. Fare questo nel tempo del cammino quaresimale equivale, per ciascuno di noi, a compiere un atto di fede: si riconosce così il male intrinseco in noi perché è la Parola che lo designa con questo nome e nel momento in cui la nostra coscienza lo riconosce, allora ci si rinnova, con un atto di fede, quali credenti.

È in questo modo che si avvera nella nostra vita la Parola che guida l'inizio di ogni cammino quaresimale: *“Convertitevi, credete al Vangelo”*. Il Vangelo, in quanto messaggio di salvezza, è Parola di misericordia per coloro che si lasciano ammonire: cambia il tuo

stile di vita; sbaglia se continui in questo modo.

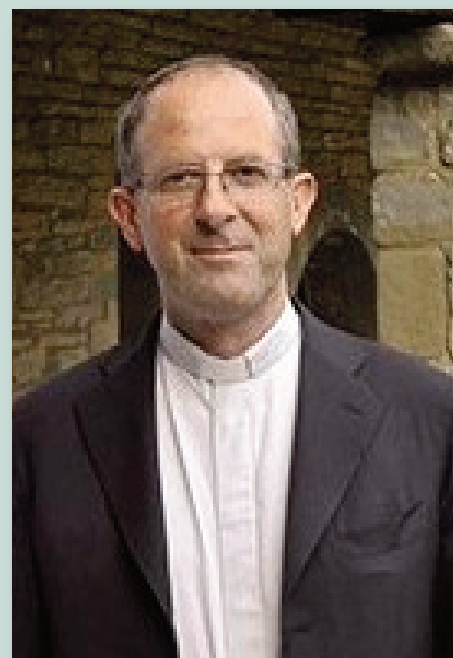
È così che il cammino quaresimale abita nel vero cammino sinodale: un'esperienza di misericordia che ci fa riconoscere la nostra condizione di Chiesa costituita da peccatori perdonati. Misericordia che ci è già donata, per grazia, nel battesimo.

Dunque, *Fermati e ascolta...* l'esperienza viva del battesimo, per riconoscere come il cambiamento richiesto dal Signore parta dalla condizione di credente: sono un battezzato peccatore. La fatica di accogliere l'azione misericordiosa di Dio, come richiesto dal cammino quaresimale, è anche la fatica di ritornare alla memoria di una nuova condizione di vita: quella di battezzato. Nel battesimo avviene infatti l'incontro definitivo con il Signore: accettandolo e vivendo con Lui si è associati al gruppo dei credenti, si diventa Chiesa.

Il “coraggio della conversione” a cui ci richiama Francesco nel suo Messaggio è condizione necessaria perché ogni battezzato riconosca di essere definitivamente unito a Cristo, come pure riconosca le contraddizioni che la vita quotidiana mostra rispetto questa condizione profonda di essere parte del popolo di Dio. Gli sbagli e le mancanze non mi pongono fuori dalla Chiesa anche se svuotano dall'interno il dono dell'esserne parte. “Fermarsi e ascoltare”, significa allora recuperare la propria vita battesimale. Ritorniamo con tutto il cuore ad appartenere pienamente alla Chiesa, condizione vitale del vivere da credenti.

Buon cammino.

don Francesco Poli



**Don Francesco Poli
riconfermato
consulente ecclesiastico
nazionale API-COLF**

La sessione invernale del Consiglio episcopale permanente della CEI, che si è svolta a Roma dal 22 al 24 gennaio, con la guida del cardinale Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, ha riconfermato don Francesco Poli, consulente ecclesiastico nazionale API-COLF per un ulteriore triennio.

Don Poli, originario di Sarnico (BG), ordinato sacerdote nel 1988, ha maturato una lunga esperienza in associazione, fornendo supporto e orientandoci nel nostro cammino spirituale, spronandoci ad impegnarci all'interno delle nostre realtà territoriali.

Facciamo le nostre congratulazioni a Don Francesco, certi che al suo fianco potremo proseguire il nostro impegnativo viaggio, ancora lungo, per la promozione dei collaboratori e collaboratrici domestiche. Il più vivo e sentito ringraziamento da parte di tutta l'associazione!

FEDE

Febbraio due ricorrenze: Nostra Signora di Lourdes - Beato Angelico

11 febbraio

Nostra Signora di Lourdes

Per 18 volte Bernadette incontrò la Madonna nel luogo prestabilito, presso la grotta di Massabielle, sulla riva del fiume Gave [...]

11 febbraio 1858: Per lanciare al mondo il suo messaggio di preghiera e carità, la Madonna sceglie Bernadette, una pastorella di 14 anni. Fa molto freddo a Lourdes quel giorno, così la giovane, assieme alla sorella e a un'amica, va a raccogliere legna dalle parti della grotta di Massabielle. Rimasta indietro rispetto alle altre, all'improvviso avverte come un colpo di vento, ma non vede le cime degli alberi scuotersi, poi una grande luce e, attraverso questa, la figura bianchissima di una giovane. Non le parla la "Signora", ma le insegna a fare correttamente il segno della croce e insieme, in silenzio, recitano il Rosario. Al termine della preghiera la visione scompare.

"Io sono l'Immacolata Concezione": Tre giorni dopo, il 14 febbraio, Bernadette sente il desiderio irrefrenabile di tornare alla grotta, ma lo fa portando con sé dell'acqua benedetta. Quando la Signora appare, cerca di aspergerla, ma lei resta lì, sorride e insieme ricominciano a recitare il Rosario. È il 18 febbraio, la prima volta che la Madonna parla a Bernadette e le raccomanda di tornare per 15 giorni, di dire ai sacerdoti di recarsi in quel luogo in processione e di edificarvi una chiesa. Il 25 febbraio la "Signora" chiede a Bernadette di mangiare l'erba e di scavare: così scaturirà l'acqua della fonte miracolosa in cui ancora oggi i malati si immergono pregando per la propria guarigione. Finalmente, il 25 marzo, festa dell'Annunciazione, la Madonna si rivela: "Sono l'Immacolata Concezione", dice, e Bernadette lo ripete al parroco. Non poteva sapere, una pastorella, che il dogma dell'Immacolata Concezione di Maria era stato stabilito appena quattro anni prima da Papa Pio IX.

Lourdes, santuario mariano internazionale: Le apparizioni di Lourdes hanno attirato a Massabielle fin dall'inizio molti curiosi, [...], fu costruita una chiesa, e nel 1862 arrivò dal vescovo di Tarbes la lettera pastorale con cui Lourdes fu consacrata alla sua vocazione di santuario mariano internazionale.

18 febbraio

Beato Giovanni da Fiesole (Beato Angelico), patrono degli artisti

"Chi fa cose di Cristo, con Cristo deve star sempre". Era solito ripeterlo Giovanni da Fiesole, al secolo Guido di Pietro, noto come Beato Angelico. Convinzione del pittore era che ogni azione dovesse essere orientata da Dio[...] Nato a Vicchio del Mugello in Toscana a fine XIV secolo, fin da giovane mostrò una spiccata predisposizione per il disegno e la miniatura [...]

La pittura come preghiera: Insieme al fratello Benedetto entrò nel convento domenicano di Fiesole: preghiera, studio e austerità affinarono lo spirito e il pennello di Fra' Giovanni conducendolo a tradurre in immagini cariche di umanità e misticismo il frutto della sua orazione. Crocifissi, Madonne, Annunciazioni vibranti di luce diafana e pale d'altare sono espressione di un'anima che in semplicità evangelica, attraverso un umile, disciplinato lavoro di bot-

tega, seppe vivere con il cuore in cielo. Si narra dipingesse in ginocchio e non iniziasse mai una pittura senza aver prima pregato, commuovendosi quando riproduceva il Cristo in croce.

Sintesi tra Umanesimo e fede: [...] testimonianza della purezza dell'arte di Giovanni da Fiesole sono gli affreschi (1438-1445) nel convento di san Marco a Firenze: catechesi per immagini, che, a grandezza naturale, ispirano una profonda immedesimazione nella Passione e Morte di Cristo[...] Si narra che Niccolò V non poté trattenere le lacrime, nel 1449, al cospetto degli affreschi con le storie dei santi Lorenzo e Stefano, commissionati al frate nella cappella privata del Palazzo Apostolico [...]

Patrono degli artisti: Morì il 18 febbraio 1455 nel convento di Santa Maria sopra Minerva a Roma. Nell'attigua Basilica si trovano ancora i suoi resti mortali e sono tanti i pellegrini che ogni anno affrontano la lunga salita al Campidoglio per visitare la sua tomba. A concedergli il culto liturgico, riconoscendo ufficialmente la qualifica di "beato", tramandata nei secoli, è stato il 2 ottobre 1982 San Giovanni Paolo II che due anni dopo lo ha proclamato Patrono universale degli artisti.

www.vaticannews.va



SANITÀ

Come salvare il sistema sanitario nazionale

Un bene pubblico di straordinario valore per tutti i cittadini va messo in sicurezza. Con alcune riforme attentamente calibrate. Introdurre l'educazione sanitaria a scuola.

Chiariamo subito per non essere fraintesi che il Servizio sanitario nazionale (SSN) è un grande bene che non possiamo perdere, per noi e per chi verrà dopo di noi. Infatti non dimentichiamo che sono poche le persone che possono pagare centinaia di migliaia di euro per una chemioterapia antitumorale o pagare le spese di un trapianto cardiaco o di un intervento neurochirurgico. Detto questo non vi è dubbio che sono necessari alcuni urgenti cambiamenti per migliorare il SSN.

Anzitutto esiste il problema del personale sanitario ospedaliero che è sottopagato rispetto alla media europea. Aumentare gli stipendi di medici e infermieri e dell'altro personale di almeno il 30% è una necessità indilazionabile per evitare il continuo esodo del personale dal Servizio pubblico. Molti vanno all'estero, altri si rivolgono al privato, altri ancora organizzano cooperative che poi offrono personale al SSN, una situazione che aiuta a ottenere migliori retribuzioni ma che non serve all'interesse degli ammalati perché sono interventi che non permettono una continuità nella cura. La bassa retribuzione

dei medici determina anche la cosiddetta intramoenia, che permette a chi può pagare di non rimanere in lunghe liste d'attesa (una piaga denunciata anche dal presidente Mattarella nel messaggio di fine anno ricordando «Le difficoltà che si incontrano nel diritto alle cure sanitarie per tutti. Con liste d'attesa per visite ed esami, in tempi inaccettabilmente lunghi»), ma di ottenere con tempestività il trattamento o la diagnosi richiesta. Si tratta di una discriminazione fra ricchi e poveri che è contraria al dettame della nostra Costituzione.

Il problema del personale riguarda in particolare il territorio, la parte del SSN che con notevoli eccezioni si è dimostrata la più debole durante il periodo del Covid-19. Attualmente in tutta Italia sono molto affollati i Pronto soccorso perché è la sola possibilità di intervento per coloro che non trovano aiuto da parte dei medici di Medicina generale, che in Lombardia – ad esempio – hanno l'obbligo contrattuale di tenere aperto l'ambulatorio solo per 15 ore alla settimana pur avendo 1.500 cittadini da assistere. I medici del territorio vanno assunti a tempo pieno come i medici ospedalieri perché non è possibile che il SSN debba contare su di un personale che opera sul territorio a titolo professionistico.

Infine per quanto riguarda il personale non bisogna dimenticare che i dirigenti del SSN oggi sono spesso,

con notevoli eccezioni, di derivazione politica, mentre sarebbe indispensabile decidersi a realizzare una Scuola superiore di sanità, dove i futuri dirigenti acquistino capacità manageriali, ma anche una educazione comune che privilegi i diritti degli ammalati rispetto alle prerogative della varietà di gruppi professionali che ruotano attorno al mercato della medicina.

Un secondo aspetto riguarda come organizzare la medicina territoriale. Sembra ovvio che non si può più pensare a un medico che agisca da solo come accade oggi, mentre la medicina è diventata complessa, con l'inserimento dei big-data, delle *learning machines* e dell'Intelligenza artificiale. È necessario che anche sul territorio, come negli ospedali, gli **operatori sanitari lavorino assieme**, attraverso le “**case di comunità**” o “**della salute**”, utilizzando le numerose esperienze che si sono già sviluppate in varie Regioni. Occorre, nonostante la miope opposizione dei sindacati, che a seconda del territorio 15-20 medici agiscano sotto lo stesso tetto.

Ciò non toglie la possibilità che ogni cittadino abbia la possibilità di scegliere il suo medico di fiducia, con il vantaggio, tuttavia, che, se questo non è presente ne trova altri che possono consultare la sua cartella clinica, senza dover correre al Pronto soccorso. Il gruppo di medici, essendo dipendenti a tempo



SANITÀ

pieno, assistiti da una segreteria informatizzata, ha la possibilità di tenere aperti gli ambulatori delle case di comunità per almeno 8-10 ore al giorno e per 7 giorni alla settimana. Accanto ai medici devono essere presenti infermiere/i per assicurare ad esempio la possibilità di ricucire piccole ferite. A questi si devono aggregare il pediatra di famiglia, psicoterapisti, psicologi e fisioterapisti. Il coordinamento con gli assistenti sociali può permettere una maggiore attenzione per gli ammalati a domicilio, come pure contributi importanti alle case di comunità possono essere dati dalle associazioni di volontariato, così numerose ma spesso isolate nel nostro Paese.

La presenza della telemedicina ha un doppio significato, perché da un lato può permettere agli ammalati di esprimere le loro preoccupazioni da casa senza la necessità di intasare gli ambulatori, quando come spesso accade c'è solo il bisogno di essere confortati. D'altro lato la telemedicina può servire a migliorare le relazioni fra territorio e ospedale, caratterizzate oggi da sfiducia reciproca. Si possono avere diagnosi complesse a distanza, come pure i medici delle Case di comunità possono ricevere consigli dai colleghi specialisti ospedalieri, evitando molte volte di inviare i pazienti in ospedale. Infine è possibile oggi avere apparecchi per le analisi di routine che hanno un basso costo, agiscono in modo automatico ed evitano l'intasamento dei laboratori ospedalieri, che hanno il compito di realizzare analisi più complesse.

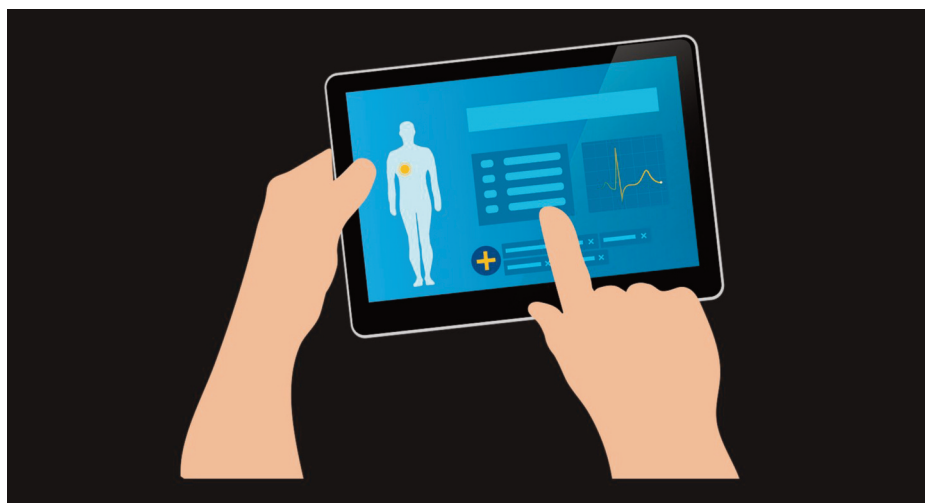
In terzo luogo abbiamo la necessità di una grande **rivoluzione culturale** che riproponga al centro della medicina la prevenzione, che è in conflitto di interesse con il mercato. Il mercato della medicina, con la sua necessità di continuare a crescere, da un lato permette certamente di fare progressi ma, al tempo stesso, tende a medicalizzare la nostra società.

Le modalità sono molteplici. Ad esempio, diminuire i livelli di normalità. Se si diffonde il concetto che il colesterolo nel sangue deve essere il più basso possibile, che la glicemia debba diminuire come pure il livello di pressione arteriosa, aumenta il consumo di farmaci. Se, in accordo con la legislazione europea, non si fanno confronti fra farmaci che hanno la stessa indicazione terapeutica con lo stesso meccanismo d'azione si aumenta il mercato senza sapere quale sia il rapporto beneficio-rischio per i vari farmaci. Sarebbe infatti necessario che la legislazione stabilisse la necessità di dimostrare per ogni farmaco il "valore terapeutico aggiunto", facendo confronti con il farmaco più utilizzato anziché – impropriamente con l'etica – con il placebo. Il mercato tende a sovrastimare i benefici evitando di far conoscere quale sia la reale efficacia di un farmaco attraverso un numero che indichi quante persone si devono trattare perché una abbia un vantaggio terapeutico. In altre parole, se trattiamo 100 persone con un farmaco che diminuisce la colesterolemia, avremo una diminuzione del colesterolo più o

meno intensa in quasi tutte le persone trattate, ma solo una non avrà un infarto cardiaco. Il che vuol dire che si devono trattare 99 persone inutilmente le quali, inevitabilmente, subiranno comunque effetti collaterali. I farmaci vengono studiati generalmente nei maschi adulti, ma poi sono usati dagli anziani e dai bambini. Le donne sono particolarmente penalizzate perché la stessa malattia ha caratteristiche diverse per frequenza, sintomi ed esiti nei due sessi.

Occorre quindi una grande rivoluzione culturale, che metta al centro della medicina la **prevenzione**, perché la maggior parte delle malattie croniche sono evitabili attraverso l'impiego di buone abitudini di vita, che tutti conosciamo ma non attuiamo. Abbiamo oltre 3 milioni di diabetici, una malattia evitabile, il 40% dei tumori è evitabile eppure muoiono ogni anno 180.000 persone per tumore nel nostro Paese. Rivoluzione culturale significa molte cose. Significa migliorare le abitudini dei cittadini, nonché l'ambiente in cui si vive. Occorre inserire nella scuola almeno un'ora alla settimana di un insegnamento riguardante la salute, con persone formate allo scopo. Occorre sviluppare un'informazione indipendente, perché allo stato attuale tutta l'informazione ai medici e al pubblico dipende da chi vende.

Silvio Garattini
Fondatore e presidente Istituto
"Mario Negri" Irccs Milano
Fonte: www.avvenire.it



VITA ASSOCIATIVA

FRATELLI TUTTI, l'enciclica di Papa Francesco sulla fraternità e l'amicizia

«Ispiraci il sogno di un nuovo incontro, di dialogo di giustizia e di pace». Le parole di Papa Francesco contenute nell'enciclica *Fratelli tutti* hanno aperto l'incontro on line Api-Colf del 19 gennaio, nell'ambito del ciclo di incontri formativi avviati a novembre.

A presentarci l'Enciclica, firmata ad Assisi presso la tomba di San Francesco il 3 ottobre 2020 dal Papa nell'ottavo anno del suo pontificato, è don Luigi Beggiao, consulente spirituale di Padova.

L'incontro è stato introdotto dalla presidente nazionale Silvia Ferretti. Erano presenti il consulente ecclesiastico nazionale don Francesco Poli e i rappresentanti delle diverse sedi. *Fratelli tutti* è l'ultima delle tre encicliche di Papa Francesco. Come per le precedenti, si configura un complesso di informazioni, esortazioni e richiami capaci di favorire una riflessione in ognuno di noi, non solo nel mondo cattolico ma in ogni comunità e religione.

La prima enciclica, *Lumen Fidei* del 2013, è stata iniziata da Benedetto XVI e conclusa da Papa Francesco. Nella seconda - la *Laudato si* del 2015 - il pontefice si augura un'assunzione di responsabilità e di impegno per "la cura della casa comune".

La *Fratelli tutti* è del 2020. Nell'enciclica, costituita da un'introduzione, otto capitoli, e due preghiere: *Pregghiera al Creatore* e *Pregghiera cristiana ecumenica*, sono frequenti le citazioni, gli stimoli, ed i richiami ad altri testi, autori, e tradizioni religiose. Il Papa scrive: «In questo spazio di riflessione sulla fraternità universale, mi sono sentito motivato specialmente da San Francesco d'Assisi, e anche da altri fratelli che non sono cattolici: Martin Luther King, Desmond Tutu, il Mahatma Gandhi e molti altri».

Ad anticipare la *Fratelli tutti* è stato il *Documento sulla fra-*

tellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune del 2019, a seguito di un incontro con l'Imam Ahmad Al-Tayyib ad Abu Dhabi.

Fratelli tutti, lettera enciclica sulla fraternità e l'amicizia sociale: già dal titolo cogliamo un chiaro riferimento a San Francesco. Il Papa riprende l'espressione *Fratelli tutti* dalle *Admonitiones*, con cui il santo si relazionava con fratelli e sorelle per proporre loro una forma di vita conforme al Vangelo. Fraternità e amicizia sociale, che rappresentano l'obiettivo e l'orientamento della lettera, furono anche i valori che guidarono San Francesco.

“Lo stile a cui ci ha abituati il pontefice - ha affermato don Luigi Beggiao -, è paragonabile al continuo ed infinito infrangersi delle onde del mare sulla sabbia; come l'incessante sequenza delle onde, così Papa Francesco affronta i diversi temi, per poi riprenderli, aggiungendo nuovi impulsi, offrendo inedite sfumature. E questo suo ritmico racconto lo ritroviamo anche nella *Fratelli tutti*, dove compare un flusso continuo di nuove energie, suggestioni stimoli che a volte ci incantano, altre ci spaventano come nel racconto dei drammi umani”.

È attraverso questa modalità di scrittura che Papa Francesco ci parla del “sogno”, dove “sogno non è un'evasione o una perdita di contatto con la realtà, bensì una visione capace di indicare la direzione di marcia ed orientare - prosegue -, perché il suo è un progetto, un progetto di

comunione. Il motore della sua azione pastorale è il cuore, attraverso il quale avvia dei processi di cambiamento, il cui cammino non è sempre ben definito, semplice e lineare bensì fatto di ostacoli, in cui alcune volte ci si deve anche fermare, altre aspettare e attendere il passo degli altri”.

«C'è un riconoscimento basilare, essenziale da compiere per camminare verso l'amicizia sociale e la fraternità universale: rendersi conto di quanto vale un essere umano, quanto vale una persona, sempre e in qualunque circostanza. Se ciascuno vale tanto, bisogna dire con chiarezza e fermezza che il solo fatto di essere nati in un luogo con minori risorse o minor sviluppo non giustifica che alcune persone vivano con minore dignità. Questo è un principio elementare della vita sociale, che viene abitualmente e in vari modi ignorato da quanti vedono che non conviene alla loro visione del mondo o non serve ai loro fini».

Siamo tutti chiamati a non ignorare più questi temi; il Papa ci incoraggia ad una riflessione, abbandonando forme di individualismo e sollecitando il superamento di una visione dell'io a favore di una del noi, ponendoci in una posizione di dialogo e di accoglienza reciproca.

Dobbiamo educare alle relazioni per stabilire rapporti di solidarietà, amicizia e lavorare nella direzione di una vera condivisione come nel progetto del Santo Padre e di Dio.

Stiamo attraversando un periodo mol-



VITA ASSOCIATIVA

to duro, in cui crisi economica, guerre, episodi di violenza sempre più frequenti, insinuandosi nella nostra anima, maturano in noi un senso di frustrazione misto a rassegnazione.

Questa stessa rassegnazione e senso di sconforto che in Api-Colf ritroviamo negli sguardi e nelle parole delle persone che chiedono il nostro aiuto. Ed è grazie alle parole del Papa, e più direttamente dei nostri consulenti spirituali, quali messaggeri della parola di Dio che a nostra volta veniamo confortati e accompagnati costantemente nel quotidiano. Ci troviamo a vivere in un panorama sociale e culturale complesso dove avvertiamo la necessità di un rinnovamento costante, pur rimanendo ben saldi sui nostri valori; la nostra mission: ascoltare ed entrare in empatia con chi arriva negli uffici dell'Associazione, valorizzare i loro punti di forza, diventando custodi ed interpreti dei loro bisogni, lasciandoci ispirare dalle parole del pontefice.

Don Luigi ci ha fornito spunti di riflessione sulla *Fratelli tutti*, con la consapevolezza che sono necessari altri appuntamenti per comprendere al meglio tutti i contenuti della lettera.

Al termine dell'incontro la presidente ha ringraziato don Luigi, che ha concluso con la lettura della preghiera cristiana ecumenica contenuta nell'enciclica stessa:

Dio nostro, Trinità d'amore, dalla potente comunione della tua intimità divina, effondi in mezzo a noi il fiume dell'amore fraterno.

Donaci l'amore che traspariva nei gesti di Gesù, nella sua famiglia di Nazareth e nella prima comunità cristiana, Concedi a noi cristiani di vivere il Vangelo e di riconoscere Cristo in ogni essere umano, per vederlo crocifisso nelle angosce degli abbandonati e dei dimenticati di questo mondo e risorto in ogni fratello che si rialza in piedi.

Vieni Spirito Santo! Mostraci la tua bellezza riflessa in tutti i popoli della terra, per scoprire che tutti sono importanti, che tutti sono necessari, che sono volti differenti della stessa umanità amata da Dio.

Amen.

Sede Nazionale
API-COLF

CAS.SA.COLF pubblicato nuovo regolamento con decorrenza dal 1° gennaio 2024

Tra le novità da sottolineare la **norma transitoria 5.1** che prevede la possibilità, per i datori che non hanno ottemperato al pagamento dell'incremento contributivo (da € 0,03 a € 0,06) decorrente dal 1° gennaio 2021 - di sanare la posizione contributiva, inviando una richiesta a recupero-contributi@cassacolf.it, entro il 30 giugno 2024.

In merito alle prestazioni rivolte ai lavoratori l'**art 8 bis** elenca una serie di nuove prestazioni istituite in via sperimentale fino a dicembre 2024:

1) **Prestazioni eventi traumatici senza ricovero:** indennità di € 30,00 al giorno (max 10 giorni l'anno di prognosi) in caso di malattia /o infortunio a seguito di un incidente traumatico che non ha reso necessario il ricovero ma che ha avuto come conseguenza l'applicazione di immobilizzazione non removibile (es fasciatura gessata).

2) **Prestazione interventi ambulatoriali:** in caso di interventi eseguito in regime ambulatoriale il dipendente iscritto a CassaColf ha diritto ad una indennità di € 30,00 per anno

civile e ad un'indennità di € 30,00 per ogni giorno di convalescenza a partire dal quinto per un massimo di 10 giorni per anno civile.

3) **Grandi interventi:** indennità di € 300,00 per un solo intervento l'anno per uno dei seguenti interventi:

- cataratta
- sindrome del tunnel carpale
- sindrome del tunnel tarsale
- dito a scatto
- sindrome di De Quervain.

4) **Prestazioni per invalidità:** per gli iscritti a CassaColf che versano in condizioni di invalidità permanente di grado o superiore al 91% (per infortunio sul lavoro, malattia professionale o patologia) sono previsti rimborsi (per un massimo di € 3.000,00 a persona non ripetibile) per:

- prestazioni sanitarie di tipo diagnostico/terapeutico e infermieristico domiciliari ed ambulatoriali
- prestazioni di fisioterapia
- presidi ed ausili sanitari
- presidi per deficit motori
- consulenza psicologica.



Numero Verde
800 10 00 26

cassacolf.it



Una di famiglia

Scopri il nuovo piano sanitario CAS.SA. COLF

Prestazioni a favore dei datori di lavoro e dei lavoratori iscritti, comprensive di **trattamenti assistenziali sanitari e assicurativi**.



Ricovero e
convalescenza



Ticket
Sanità



Pacchetto
maternità



R.C.O.
e R.C.T.

VITA ASSOCIATIVA

Bacheca

Proverbi	Riflessioni	Costituzione
<p>In un buon libro il meglio è tra le righe</p> <p>Proverbio svedese</p> 	<p>È nel momento più freddo dell'anno che il pino e il cipresso, ultimi a perdere le foglie, rivelano la loro tenacia.</p> <p>Confucio</p> 	<p>Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa. La durata massima della giornata lavorativa è stabilita dalla legge. Il lavoratore ha diritto al riposo settimanale e a ferie annuali retribuite, e non può rinunziarvi. Art. 36</p> 
<p>Perduto è solo chi se stesso abbandona</p>		<p>Matteo Maria Boiardo</p>

Importo dei contributi. Decorrenza dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024

Senza contributo addizionale di cui all'articolo 2, comma 28, della legge n. 92/2012

LAVORATORI ITALIANI E STRANIERI			
RETRIBUZIONE ORARIA		IMPORTO CONTRIBUTO ORARIO	
Effettiva	Convenzionale	Comprensivo quota CUAF	Senza quota CUAF ⁽¹⁾
fino a € 9,40	€ 8,33	€ 1,66 (0,42) ⁽²⁾	€ 1,67 (0,42) ⁽²⁾
oltre € 9,40	€ 9,40	€ 1,88 (0,47) ⁽²⁾	€ 1,89 (0,47) ⁽²⁾
fino a € 11,45			
oltre € 11,45	€ 11,45	€ 2,29 (0,57) ⁽²⁾	€ 2,30 (0,57) ⁽²⁾
Orario di lavoro superiore a 24 ore settimanali	€ 6,06	€ 1,21 (0,30) ⁽²⁾	€ 1,22 (0,30) ⁽²⁾

⁽¹⁾ Il contributo CUAF (Cassa Unica Assegni Familiari) non è dovuto solo nel caso di rapporto fra coniugi (ammesso soltanto se il datore di lavoro coniuge è titolare di indennità di accompagnamento) e tra parenti o affini entro il terzo grado conviventi, ove riconosciuti ai sensi di legge (art. 1 del D.P.R. 31 dicembre 1971, n. 1403).

⁽²⁾ La cifra tra parentesi è la quota a carico del lavoratore.

Comprensivo contributo addizionale di cui all'articolo 2, comma 28, della legge n. 92/2012, da applicare ai rapporti di lavoro a tempo determinato

LAVORATORI ITALIANI E STRANIERI			
RETRIBUZIONE ORARIA		IMPORTO CONTRIBUTO ORARIO	
Effettiva	Convenzionale	Comprensivo quota CUAF	Senza quota CUAF ⁽¹⁾
fino a € 9,40	€ 8,33	€ 1,78 (0,42) ⁽²⁾	€ 1,79 (0,42) ⁽²⁾
oltre € 9,40	€ 9,40	€ 2,01 (0,47) ⁽²⁾	€ 2,02 (0,47) ⁽²⁾
fino a € 11,45			
oltre € 11,45	€ 11,45	€ 2,45 (0,57) ⁽²⁾	€ 2,46 (0,57) ⁽²⁾
Orario di lavoro superiore a 24 ore settimanali	€ 6,06	€ 1,29 (0,30) ⁽²⁾	€ 1,30 (0,30) ⁽²⁾

⁽¹⁾ Il contributo CUAF (Cassa Unica Assegni Familiari) non è dovuto solo nel caso di rapporto fra coniugi (ammesso soltanto se il datore di lavoro coniuge è titolare di indennità di accompagnamento) e tra parenti o affini entro il terzo grado conviventi, ove riconosciuti ai sensi di legge (art. 1 del D.P.R. n. 1403/1971).

⁽²⁾ La cifra tra parentesi è la quota a carico del lavoratore.

Contributi Previdenziali INPS 2024 comparto lavoro domestico

IMPEGNO

COLF - ASSISTENTI DOMICILIARI

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE ITALIANA COLLABORATORI FAMILIARI

ANNO LXXXVIII • N. 2 • FEBBRAIO 2024

Direzione: 00167 Roma
 Via Urbano II, 41/A
 Tel. 06 6629378
 c.c.p. 49030000
 www.api-colf.it
 Direttore Responsabile: **Rita De Blasis**
 Spedito ai soci - Mensile - Autorizzazione del Tribunale di Roma, n. 14023 del 16 Luglio 1971
 Stampa: **STI-Roma** - Viale Charles Lenormant 112/114